

MOZIONE

Meno spostamenti, meno deduzioni, meno inquinamento. Una diminuzione che va riconosciuta anche adeguando le imposte di circolazione attraverso il sistema bonus/malus

del 22 febbraio 2021

In Canton Ticino siamo oramai abituati a pagare le imposte di circolazione fra le più alte in Svizzera. Durante l'anno pandemico 2020 (e ancora nei primi mesi del 2021) la popolazione ticinese si è vista obbligata a limitare significativamente gli spostamenti, sia per questioni professionali (a seguito della chiusura di molte attività commerciali e produttive e dell'introduzione del telelavoro) sia a causa delle conseguenze indirette provocate da un confinamento più o meno volontario.

Ne consegue un utilizzo dei trasporti privati (ma anche pubblici) decisamente inferiore rispetto agli anni precedenti, con una drastica riduzione del traffico (fino ad arrivare all'assenza totale nel periodo di lockdown più rigido) e un'altrettanto lampante riduzione delle emissioni inquinanti, risparmiate all'ambiente restando a casa.

Ci si è spostati meno, inquinando di conseguenza anche meno, come rilevato pure dal Dipartimento del territorio. Se per diverse categorie di abbonati ai trasporti pubblici vi è stata una restituzione o un prolungamento del proprio abbonamento, dovrebbe essere altresì considerato un bonus per il minor impatto e costo ambientale dovuto alla limitazione della libertà di movimento di cittadini e lavoratori.

Oltre il danno la beffa

Come riferito dalla stampa negli scorsi giorni, questi minori spostamenti non sono sfuggiti alla Divisione delle contribuzioni, che intende tenerne conto nella valutazione di alcune deduzioni, fra le quali appunto le spese professionali legate alla trasferta. Benché opinabile, sia politicamente che economicamente, le motivazioni esposte hanno un loro senso logico: se grazie al telelavoro gli spostamenti professionali sono diminuiti, sono diminuite anche le spese deducibili.

Sebbene sia difficile salutare positivamente la diligenza del fisco, soprattutto in questo periodo, questa posizione governativa comporta un'ammissione di non poco conto: le restrizioni imposte dai Governi cantonale e federale hanno limitato significativamente a lavoratori e aziende l'utilizzo di mezzi di trasporto privati. Limitazioni che se da un lato giustificano una riduzione delle deduzioni per le spese di trasporto, a onor di logica e in buona fede devono d'altro canto portare a considerare anche una congrua riduzione delle imposte di circolazione per gli anni 2020 e 2021. Non si può avere il panino e il soldino, mentre i conti vanno fatti quadrare in altro modo, senza continuare a far pagare a automobilisti (e lavoratori) le imposte di circolazione più care della Svizzera.

Ricalcolo del coefficiente di moltiplicazione (bonus/malus)

Le imposte di circolazione non sono evidentemente una tassa causale, ma seppur non primariamente comprendono anche una componente - importante - di (dis)incentivo, volta a promuovere un comportamento più virtuoso da tradursi nella scelta di veicoli con minori emissioni di CO₂.

Anche a fronte delle evidenti riduzioni di consumi ed emissioni riscontrate, una riduzione delle imposte di circolazione non è automatica, bensì costituisce - a nostro avviso - una giusta decisione politica.

Con la presente mozione si chiede dunque che il Consiglio di Stato usufruisca del proprio margine di manovra, modificando il coefficiente di moltiplicazione K determinato dalle emissioni di CO₂ in modo da ottenere una riduzione lineare del 10%, ciò che corrisponde al massimo concesso in delega così come stabilito anche in una recente sentenza della Camera di diritto tributario¹ (in merito all'aumento d'imposta di circolazione a seguito dei ricorsi di tre privati cittadini patrocinati dal Fronte Automobilisti Ticino).

Alla luce di quanto sopra chiediamo al Consiglio di Stato di rivedere il coefficiente di moltiplicazione (bonus/malus) così da permettere una riduzione lineare delle imposte di circolazione del 10% per l'anno 2020 e 2021, rimborsando la differenza già pagata dai cittadini tramite versamento diretto o riduzione dell'imposta successiva l'accoglimento della mozione.

Andrea Censi
Isabella - Käppeli - Pamini

¹ Sentenza della Camera di diritto tributario del Tribunale di appello del Cantone Ticino, del 23 gennaio 2018, n. 80.2017.169.